

125
903

R. MINISTERO
DEGLI
AFFARI ESTERI

Pol:4

Roma, addi

2-FEBBRAIO 1903

UFFICIO DIPLOMATICO

CONFIDENZIALE

N. } generale . 5406
 } speciale . 57
 } di posizione P.135

Signor Ambasciatore,

Oggetto

Armamenti in Austria-
-Ungheria.

Già da qualche tempo in accreditati ed attendibili giornali vengono riportate talune voci accennanti a straordinari armamenti, da parte dell'Austria-Ungheria, i quali si connetterebbero colla presente incerta situazione politica nella Penisola balcanica. Si era anzi addirittura fatta parola di mobilitazione di due corpi di esercite destinati ad intervenire in quella Penisola se lo richiedesse la gravità degli avvenimenti che potessero prodursi in epoca più o meno prossima.

In considerazione di ciò, l'Addetto militare presso questa R. Ambasciata ricevette ordine di fare opportune indagini. In seguito alle risultanze di esse, il Tenente Colonnello del Mastro riferì che le notizie dei giornali non avevano sufficiente fondamento, ma non escluse che in Austria-Ungheria si facessero preparativi per il caso di complicazioni nei Balcani. Quello Ufficiale infatti diede come positive le seguenti circostanze:

I - che la squadra attiva intraprenderà in primavera un viaggio a Salonico;

II - che nel panificio di Agram XIII corpo di

A Sua Eccellenza
il Conte NIGRA
R. Ambasciatore

VIENNA

.|. .

armata|vi è stato aumento di molti operai per la fabbricazione della galletta;

III - che il Governo austro-ungarico ha chiesto per la prima volta alla Turchia la facoltà di fare quest'anno manovre nel sangiacato di Nevi Bazar;

IV - che i cambi di guarnigione non saranno fatti quest'anno in primavera-lo che lascia supporre si cerchi con altro espediente di rinforzare le truppe stanziato nella parte meridionale della Monarchia.

Prege Vostra Eccellenza di volermi far conoscere, con certese sollecitudine, se queste notizie, od anche altre del genere ^(che V. E. Torrè riferita a S^o) risultino esatte anche a Lei, e, nell'affermativa, il giudizio che Ella porta su di esse, avute riguardo alla incerta condizione di cose nella Penisola balcanica.

Ne La ringrazio fin d'ora, ed intanto colge l'occasione per confermarle, Signer Ambasciatore, gli atti della mia alta considerazione.

Alfredo Bacchi